



### NEL MONDO ESISTE UNA NAZIONE DI BAMBINI MIGRANTI GRANDE COME L'ITALIA

#### Position statement dell'ISSOP sui bambini migranti

L'ISSOP (*International Society for Social Pediatrics and Child Health*) ha rilasciato un *position statement* sulla salute dei bambini migranti. Nel 2015 il numero di bambini che hanno dovuto forzatamente abbandonare le loro case ha raggiunto i 65,3 milioni. Del milione e più di migranti che hanno raggiunto l'Europa nel 2015, circa un terzo erano bambini di cui 90 mila non accompagnati. I bambini sono i più vulnerabili tra i migranti e lo rimangono dopo essere giunti a destinazione. Il loro stato di salute è correlato soprattutto alla loro situazione familiare e di vita preesistente alle condizioni di viaggio e a quelle nel Paese di destinazione. I traumi di cui hanno avuto esperienza hanno conseguenze sulla salute fisica e mentale che sono incomparabilmente maggiori di quelle, pur a volte importanti, derivanti da condizioni di salute ereditate o acquisite.

In base alla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia tutti i bambini, a prescindere dal loro *status* legale e dalla loro provenienza, hanno diritto agli stessi standard di cure. In base a queste e ad altre considerazioni il documento dell'ISSOP, di cui consigliamo la lettura integrale ([www.issop.org](http://www.issop.org)), fa le seguenti raccomandazioni principali:

1. I programmi e le attività finalizzati a promuovere e proteggere la salute e il benessere dei bambini migranti devono essere definiti in collaborazione con tutti i settori coinvolti, inclusi il settore educativo e quello sociale, e dovrebbero sempre considerare le voci dei bambini migranti e delle loro famiglie.
2. I servizi di salute devono essere facilmente accessibili per attività preventive e di cura a prescindere dallo *status* legale e la qualità delle cure deve essere comparabile a quella offerta alla popolazione locale.
3. Le informazioni riguardanti la salute devono essere fornite in un linguaggio che i minori migranti e le loro famiglie possono capire ed espresse tenendo conto delle diverse sensibilità culturali.



Bambini lungo la rotta balcanica (fonte: unicef).

4. Interpreti e mediatori culturali devono essere disponibili durante le visite quando necessario e il personale incaricato di lavorare con i migranti deve ricevere una formazione che comprenda le competenze interculturali.
5. Gli operatori sanitari non dovrebbero prender parte alla definizione dell'età presunta finché non siano stati sviluppati metodi con standard scientifici ed etici accettabili.
6. Gli operatori che lavorano con i bambini migranti e le loro famiglie devono avere accesso a supporto psicologico.
7. Pratiche basate sull'evidenza nella cura dei bambini migranti devono essere diffuse tra gli operatori sanitari.
8. I pediatri e le società pediatriche devono contribuire a migliorare la sensibilità della popolazione generale nei confronti delle specifiche esigenze dei bambini migranti richiedenti asilo e rifugiati.

#### L'American Academy of Pediatrics sul decreto Trump e i bambini migranti

Il 25 gennaio la AAP ha rilasciato una dichiarazione in merito ai decreti firmati dal neopresidente degli Stati Uniti riguardanti alcune tipologie di immigrati negli Stati Uniti. Ne riportiamo alcuni passaggi:

“I migranti e le loro famiglie sono i nostri vicini, sono parte delle nostre comunità e sono anche i nostri pazienti. I decreti firmati oggi sono dannosi per i bambini migranti e le loro famiglie. Molti dei bambini che ne saranno colpiti sono già stati

vittime di violenze indescrivibili. I bambini non immigrano, i bambini fuggono da qualcosa. Loro vengono negli Stati Uniti cercando salvezza e hanno bisogno della nostra assistenza. L'espansione su larga scala di forme di detenzione degli immigrati non fanno altro che esacerbare le loro sofferenze”.

“Già troppi bambini nel nostro Paese vivono costantemente nel terrore che i loro genitori siano arrestati e/o deportati. I messaggi che questi bambini ricevono oggi dalla più alta autorità del nostro governo aggravano la loro paura e angoscia. Nessun bambino dovrebbe mai vivere nella paura. Quando i bambini vivono nella paura la loro salute e il loro sviluppo ne vengono compromessi. La paura e lo stress, in particolare se prolungati, possono danneggiare il cervello nella sua fase di massimo sviluppo e avere impatti negativi sulla loro salute fisica e mentale a breve e lungo termine.”

“L'AAP non è partigiana e sempre a favore dei bambini. Noi chiediamo al Presidente e all'intero Governo di assicurare che i bambini e le famiglie che fuggono dalla violenza possano continuare a cercare rifugio nel nostro Paese. I bambini migranti e le loro famiglie sono e devono restare parte della nostra nazione e hanno diritto di essere curati, trattati con compassione e accolti con gioia. Soprattutto hanno il diritto di essere sani e sicuri. I pediatri stanno dalla parte delle famiglie migranti affidate alle loro cure, e continueranno a difendere e a sostenere che si dia risposta ai loro bisogni”.